



"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".  
Italo Calvino "Le Città invisibili"

## Osservatorio Fillea Casa Politiche Abitative Newsletter

2-7 gennaio 2010  
a cura di Giuliana Giovannelli

---

### Sommario:

**Regione Emilia Romagna:** Politiche abitative: Casa, 87 le nuove richieste di acquisto. Sono i risultati della terza fase del bando regionale rivolto a giovani coppie e altri nuclei familiari. Contributi per un milione e 44 mila euro

**Regione Liguria:** Politiche abitative: fondi per la riqualificazione ai comuni

**Regione Marche:** Piano Casa: ok alle modifiche. Tra gli aspetti del testo approvato dall'Assemblea legislativa, c'è la possibilità di utilizzare i sottotetti a fini abitativi

**Regione Sardegna:** Politiche abitative: 200mila euro agli enti pubblici per un concorso di idee. Finanziamento per bandire un concorso su paesaggio, qualità urbana, energia nelle costruzioni

**Regione Sicilia:** Politiche abitative: dalla Regione 29 mln per 191 alloggi a canone sostenibile

**Regione Umbria:** Piano Casa: ampliamenti al 25% nella formula rinnovata. Interventi anche in area agricola, premio volumetrico del 35% per le demolizioni e ricostruzioni

**Regione Veneto:** Politiche abitative: la regione incrementa il fondo di garanzia per le imprese. Stanziati 35 mln per costituire una riserva di liquidità immediata, garantito accesso ai fondi più facile

**Piano Casa:** Fisco: bonus 36%-55% anche per ampliamenti Piano Casa

**Politiche abitative:** Semplificazione amministrativa: le misure del Governo sotto la lente. Tutte le norme per imprese ed edilizia adottate dal Governo negli ultimi due anni

**Politiche abitative e sicurezza:** Elettromagnetismo: chi protegge i cittadini? La tutela della salute dei cittadini spetta alla legislazione Stato-Regioni

---

**Regione Emilia Romagna:** Politiche abitative: Casa, 87 le nuove richieste di acquisto. Sono i risultati della terza fase del bando regionale rivolto a giovani coppie e altri nuclei familiari. Contributi per un milione e 44 mila euro

04/01/2011. Sono state 87, per un ammontare di 1 milione e 44 mila euro, le richieste di contributo per acquistare un alloggio attraverso la terza fase del bando regionale "Una casa per le giovani coppie e altri nuclei familiari".

Sono questi i risultati del "click day" del 23 dicembre scorso, giorno in cui le coppie, attraverso il sito internet <http://www.intercent.it/> hanno richiesto il contributo della Regione dopo avere sottoscritto il pre-contratto con le imprese che mettevano a disposizione alloggi a prezzo convenzionato.

Per quanto riguarda la tipologia del nucleo familiare, ben 75 appartamenti sono assegnati a giovani coppie, 11 a gruppi monoparentali ed 1 è un nucleo numeroso.

Insieme ai 27 alloggi di febbraio ed ai 141 alloggi di giugno, nel 2010 la Regione, con questa tipologia d'intervento, ha contribuito all'accesso alla prima casa per 255 famiglie per un contributo complessivo di 2 milioni e 968 mila euro.

"Stiamo vivendo una fase economica difficile. Con il bando regionale, diamo un contributo a fondo perduto a coppie ed altri nuclei familiari che hanno preso la decisione coraggiosa di acquistare la prima abitazione di proprietà, l'obiettivo per la casa a mille giovani si avvicina", ha sottolineato l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli.

"Gli alloggi che hanno attirato più interesse sono quelli "green": consumano meno, sono più moderni e sicuri. Sta passando l'idea che le abitazioni ecosostenibili uniscano tutela dell'ambiente, meno sprechi energetici e più qualità".

Il 28% degli alloggi, ben 24 appartamenti, sono situati in capoluoghi di provincia mentre per quanto riguarda la distribuzione sul territorio regionale a Bologna sono 18, a Forlì-Cesena 5, a Ferrara 5, a Modena 11, a Piacenza 2, a Parma 14, a Ravenna 2, a Reggio Emilia 18 e a Rimini 12.

Fonte: [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)

---

**Regione Liguria:** Politiche abitative: fondi per la riqualificazione ai comuni

07/01/2011 - Poco meno di 1 milione di euro- 905.484,80 - frutto di sanatorie di sanzioni per irregolarità e illeciti in campo urbanistico ed edilizio- sono stati destinati dalla Regione Liguria alla riqualificazione , ambientale, urbanistica e viaria di diversi comuni. Il finanziamento è stato stanziato dalla giunta Burlando su proposta del vicepresidente e assessore all'Urbanistica Marilyn Fusco.

Per la provincia di Imperia i comuni interessati sono:

- Aquila d'Arroschia (55 mila euro per Borgata Canto, nel centro storico)
- Castellaro (50 mila per recupero facciata Oratorio dell'Assunta)
- Cosio di Arroschia (30 mila per strada vicinale Dovia)
- Prelà (15 mila , rifacimento piazza Ss Annunziata nella frazione di Tavole)
- Ranzo (15 mila rifacimento uffici comunali)
- Cesio ( 50 mila per ripristino campanile)
- Rocchetta Nervina ( 53.484 ,80 (riqualificazione urbanistica aree esterne palazzo comunale)
- Dolceacqua (55 mila interventi marciapiedi ).

In provincia di Savona i comuni sono:

- Rocavignale (25 mila per sistemazione area e stagno naturalistico)
- Tovo San Giacomo (40 mila per messa in sicurezza ponti sul torrente Maremola)
- Savona (50 mila per sistemazione e copertura bocciolina di Alpepiana).

Nel Genovesato sono:

- Sestri Levante (70 mila per impianti sportivi istituto Superiore Natta-De Ambrosi e 40 mila per palestra comunale "Simone Canepa")
- Savignone (riqualificazione urbana centro storico)
- Cicagna (200 mila riqualificazione urbanistica del centro abitato con interventi a piscina e bocciodromo)
- Genova (7 mila per lavori area ludico-sportiva via Sapri).

Infine, 100 mila euro sono stati assegnati al comune della Spezia per la messa in sicurezza della strada di Campiglia.

Fonte: [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)

**Regione Marche:** Piano casa: ok alle modifiche. Tra gli aspetti del testo approvato dall'Assemblea legislativa, c'è la possibilità di utilizzare i sottotetti a fini abitativi

05/01/2011. "Con molta concretezza e senza visioni ideologiche, diamo una mano a un settore in crisi, ma strategico per la crescita economica regionale, qual è quello edilizio. Una scelta maturata nel rispetto di alcuni punti fondamentali: risparmio energetico, prevenzione sismica, tutela ambientale".

E' quanto commenta l'assessore regionale all'Urbanistica, Luigi Viventi, dopo l'approvazione delle modifiche al Piano casa da parte dell'assemblea legislativa delle Marche. Viventi aveva proposto gli emendamenti della Giunta regionale trasmessi al Consiglio.

'Ho preso l'iniziativa di rimettere mano a questa legge' sostiene Viventi 'perché la precedente normativa non aveva prodotto gli effetti desiderati. Concediamo ora qualche possibilità in più ai cittadini, salvaguardando però il territorio, in quanto vengono favoriti i recuperi e gli ampliamenti, a scapito delle nuove costruzioni.

Il principio fondamentale della normativa regionale è proprio quello di poter intervenire sul patrimonio edilizio esistente raggiungendo l'obiettivo importante di non consumare ulteriore suolo per le nuove edificazioni, ma favorire il miglioramento e la riqualificazione del patrimonio abitativo esistente'.

Tra gli aspetti qualificanti del testo approvato dall'Assemblea legislativa, Viventi rileva la possibilità di utilizzare i sottotetti a fini abitativi. 'Già nel 2002 la questione del recupero dei sottotetti era stata oggetto di una mia proposta legislativa' ricorda 'Era una questione avvertita da allora, oggi consentiamo di realizzare nuovi vani abitativi senza cementificazione'.

Fonte: [www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it)

**Regione Sardegna:** Politiche abitative: 200mila euro agli enti pubblici per un concorso di idee. Finanziamento per bandire un concorso su paesaggio, qualità urbana, energia nelle costruzioni

05/01/2011 - Duecentomila euro per promuovere un concorso di idee e di progettazione per realizzare interventi di riqualificazione del paesaggio e di recupero del tessuto urbano ed edilizio.

L'Assessorato ai Lavori pubblici della Regione Sardegna ha approvato un Bando che si prefigge di aprire il confronto e contribuire a innescare o potenziare processi di rivitalizzazione del tessuto economico-sociale.

La Sardegna sperimenta una formula innovativa nel rapporto regioni-enti locali: saranno selezionati soggetti pubblici ai quali erogare un finanziamento per l'organizzazione e la gestione di un concorso finalizzato alla realizzazione di un'opera pubblica significativa dal punto di vista della qualità ingegneristica, architettonica, urbana e del paesaggio.

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire, entro le ore 13 del 28 febbraio 2011, alla Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato dei Lavori pubblici, Servizio Albi regionali e contratti, Viale Trento n. 69 - 09123, Cagliari. Eventuali richieste di chiarimento potranno pervenire esclusivamente via e-mail all'indirizzo di posta elettronica: [lpp.sc@regione.sardegna.it](mailto:lpp.sc@regione.sardegna.it).

L'iniziativa ricorda, su scala regionale, il programma "Qualità Italia. Progetti per la qualità dell'architettura", avviato nel 2007 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalle Regioni meridionali per promuovere i concorsi di architettura come strumento per realizzare opere pubbliche nel Sud Italia.

Nella seconda edizione, sono stati finanziati con 100.000 euro ciascuno i concorsi per il restauro di Villa Delfico a Montesilvano (PE); il recupero del borgo storico di Rosciolo a Magliano de' Marsi (AQ); nuovi servizi per l'accoglienza turistica nei Sassi di Matera; uno stadio del nuoto a San Giacomo degli Schiavoni (CB) e un nuovo terminal di scambio con attrezzature culturali e commerciali ad Oristano

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

**Regione Sicilia:** Politiche abitative: dalla Regione 29 mln per 191 alloggi a canone sostenibile

04/01/2011. L'assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità della Sicilia ha firmato con i sindaci dei comuni di Palermo, Erice, Malvagna, Palazzolo Acreide, Partanna, Fiumedinisi e Alcamo i protocolli di intesa per la realizzazione degli interventi previsti dai progetti relativi al Programma innovativo in ambito urbano "Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile".

"Con questi programmi - spiega una nota della Regione siciliana - si interverrà rilevando immobili da riqualificare nei centri storici o recuperando immobili già acquisiti al patrimonio comunale, rendendoli, poi, disponibili a scopo abitativo ed a canone sostenibile. Complessivamente saranno resi utilizzabili 119 alloggi e ne saranno realizzati altri 27 nuovi.

I 119 alloggi da recuperare sono così suddivisi: 10 nel Comune di Palazzolo Acreide (SR); 9 a Fiumedinisi (ME); 15 a Malvagna (ME); 16 a Partanna (TP); 20 ad Erice (TP); 32 a Palermo e 17 ad Alcamo (TP). Sempre ad Alcamo saranno, inoltre, realizzati i 27 nuovi alloggi previsti dal programma.

Tutti i 146 alloggi saranno destinati a soggetti svantaggiati: giovani coppie, anziani, immigrati, soggetti diversamente abili, studenti, e alle forze di polizia, che potranno affittarli a un canone decisamente ridotto rispetto a quello di mercato. Fa parte dei programmi anche la realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione primaria e secondaria. I programmi prevedono la compartecipazione finanziaria dello Stato, della Regione e degli stessi comuni e, nel caso di Palermo, anche dei privati. Complessivamente, le risorse da investire ammontano ad oltre 29 milioni di euro".

"Si tratta di interventi che hanno una tripla importante valenza - commenta l'assessore per le Infrastrutture Pier Carmelo Russo - da un lato serviranno a riqualificare i centri storici delle nostre città che necessitano di interventi del genere, in secondo luogo creeranno opportunità di lavoro per le nostre imprese edili ed infine, ma non ultimo, serviranno ad alleviare il forte disagio abitativo".

"L'intervento - conclude la nota - riguarderà anche i Comuni di Agrigento e Acicatenà per i quali si attende l'ultimo stadio di verifica dei progetti definitivi. Le somme a disposizione permetteranno di realizzare, ulteriori 45 alloggi, 30 dei quali ad Agrigento e 15 ad Acicatenà".

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

**Regione Umbria:** Piano casa: ampliamenti al 25% nella formula rinnovata. Interventi anche in area agricola, premio volumetrico del 35% per le demolizioni e ricostruzioni

---

07/01/2011 - Il nuovo Piano Casa riscuote i primi pareri favorevoli a dispetto di quanti già parlano del suo fallimento. Merito dei maggiori margini di ampliamento secondo l'Assessore regionale all'urbanistica Silvano Rometti, che ha risposto alle critiche sulla Legge Regionale 27/2010 per la modifica e la proroga della precedente norma sul Piano Casa scaduta il 31 dicembre scorso.

Sono state apportate modifiche sostanziali alla precedente normativa posticipando il limite temporale fino al 2012, mantenendo le norme senza scadenza, e ridefinendo gli interventi per il miglioramento della qualità architettonica.

Le possibilità di ampliamento sono state aumentate dal 20% al 25% fino ad un massimo di 80 mq.

Si è posta particolare attenzione all'attuazione della L.R. 17/2008, che favorisce interventi in materia di sostenibilità ambientale degli edifici, anche ricadenti in zona agricola. La nuova legge prevede infatti di incrementare l'indice di edificazione stabilito dai Piani comunali del 25% per gli edifici classificati in classe A e del 15% per edifici classificati in classe B. Analoghe premialità sono concesse per la ristrutturazione di edifici che conseguono la certificazione di sostenibilità ambientale.

Sono state poi incluse le aree agricole. A eccezione degli edifici di interesse storico o architettonico, su quelli esistenti prima del 1997 possono essere effettuati ampliamenti di 100 mq. anche nel caso che la superficie complessiva dello stesso edificio ecceda il limite di 450 mq. e quindi derogando alla L.R. 11/2005. Per le abitazioni successive al 1997 il limite di ampliamento è fissato al 25%, fino a 80 mq.

Le demolizioni e ricostruzioni sono consentite fino al 35% a fronte del precedente 25%. Il limite può essere incrementato di un ulteriore 5% nel caso vengano realizzati locali adibiti ad asili nido e ad altre funzioni socio culturali. Gli interventi devono essere effettuati attraverso Piani attuativi o Programmi urbanistici, finalizzati alla riqualificazione, che possono prevedere di incrementare di 3,50 ml le altezze massime di edificazione.

Il nuovo Piano casa si applica anche alle attività commerciali escludendo le medie e grandi strutture di vendita, centri e poli commerciali. In questi insediamenti l'incremento della SUC può raggiungere il 30%, che può aumentare di un ulteriore 10% in caso di installazione di impianti fotovoltaici e di sostituzione di tutte le coperture in amianto. Un altro 10% è concesso a fronte della bonifica delle aree inquinate. Anche per questi interventi è consentito l'incremento di 3,50 ml dell'altezza di edificazione oltre i limiti stabiliti dai piani in vigore.

Secondo Rometti, non è realistico pensare che il Piano Casa possa da solo rilanciare le costruzioni, in crisi per mancanza di una politica nazionale delle infrastrutture e delle opere pubbliche, da un mercato edilizio saturo di nuove abitazioni e dalla scarsità di risorse pubbliche da destinare agli investimenti degli enti territoriali.

La nuova legge ha incassato anche il giudizio positivo dell'Assessore alle Politiche della casa, Stefano Vinti secondo il quale, nonostante i tagli del Governo centrale, vengono incentivati gli investimenti attraverso meccanismi premiali più permissivi.

*Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale*

---

**Regione Veneto:** Politiche abitative: la regione incrementa il fondo di garanzia per le imprese. Stanziati 35 mln per costituire una riserva di liquidità immediata, garantito accesso ai fondi più facile

---

05/01/2011 - E' stato formalizzato dalla Regione Veneto il provvedimento che incrementa di circa 35 milioni di euro il fondo di garanzia/controgaranzia, costituito presso la finanziaria Veneto Sviluppo Spa. Questa operazione era già stata preannunciata in occasione della manovra di assestamento del bilancio regionale 2010.

Il fondo che viene ora incrementato - ha spiegato l'assessore allo sviluppo economico Marialuisa Coppola - è quello su cui abbiamo cominciato a lavorare ben prima dell'assestamento di bilancio con il quale sono stati stanziati questi ulteriori 35 milioni di euro. Peraltro questo provvedimento ha consentito anche una risistemazione dal punto di vista burocratico dell'accesso a queste risorse presso Veneto Sviluppo, che sarà molto più snello e flessibile. Questo per andare incontro alle nostre imprese che dal 2008 si trovano in una situazione di crisi profonda, per molte recentemente aggravata dall'alluvione. Le aziende che hanno subito danni potranno ricorrere, oltre che alle risorse a loro riservate per questa emergenza, anche a questo fondo".

"Sono risorse già disponibili presso la nostra finanziaria - ha aggiunto l'assessore - e vanno a costituire, di fatto, una riserva di liquidità immediata a copertura primaria delle garanzie e delle controgaranzie che Veneto Sviluppo da sempre rilascia alle imprese nel momento in cui fanno domanda per accedere ai fondi di rotazione. Può essere vista come una nuova forma di finanza a medio e a lungo termine che permetterà alle nostre imprese di poter accedere in maniera più agevolata e semplice ai fondi di rotazione e avere quindi anche un rapporto molto più facile con il proprio istituto di credito perché controgarantito in maniera importante da Veneto Sviluppo con risorse regionali".

*Fonte: sito internet edilportale*

---

**Piano Casa:** Fisco: bonus 36%-55% anche per ampliamenti piano casa

---

04/01/2011. Si tratta di interventi ristrutturazione e risparmio energetico

I due bonus del 36% (ristrutturazioni edilizie) e 55% (risparmio energetico) a valere sull'Irpef possono essere richiesti anche per i lavori di ampliamento eseguiti in attuazione del Piano Casa, secondo le regole generali previste per le ristrutturazioni, mentre la ritenuta d'acconto del 10% sui relativi bonifici può essere trasferita dai Consorzi alle singole imprese e non va effettuata sulle somme pagate ai Comuni in caso di oneri di urbanizzazione.

Lo chiarisce l'Agenzia delle Entrate in alcune risoluzioni appena pubblicata.

Ecco i chiarimenti delle Entrate:

- **AMPLIAMENTI PIANO CASA AGEVOLATI:** L'agenzia fornisce chiarimenti in merito ai lavori eseguiti in attuazione del Piano Casa, che prevede la possibilità di ampliare o ricostruire le abitazioni in deroga ai piani regolatori locali. In particolare, viene confermato che l'ampliamento di superfici e volumi è detraibile se riguarda la costruzione dei servizi igienici.

- **RITENUTE D'ACCONTO A CONSORZIATE:** La risoluzione dell'Agenzia precisa che i Consorzi di imprese senza finalità di lucro possono trasferire alle consorziate la ritenuta alla fonte del 10 per cento, che banche e Poste Spa devono effettuare sui bonifici disposti per i bonus ristrutturazioni e risparmio energetico. La risoluzione, infatti, precisa che le ritenute possono essere attribuite alle singole imprese una volta azzerato l'eventuale debito Ires del Consorzio e a patto che tale scelta risulti da un atto di data certa (atto costitutivo del Consorzio o verbale del Consiglio di amministrazione).

- **ONERI URBANIZZAZIONE:** Sempre in tema di ritenuta d'acconto, la risoluzione interviene specificamente sul pagamento degli oneri di urbanizzazione e di quelli collegati alla realizzazione degli interventi agevolati. Per evitare che i Comuni subiscano la ritenuta del 10 per cento, il pagamento di tali spese non deve necessariamente essere effettuato tramite bonifico.

Tuttavia, se ciò avviene, occorre indicare il Comune come destinatario e, come causale, che si tratta di oneri di urbanizzazione, Tosap, ecc., e non di interventi per il recupero del patrimonio edilizio o il risparmio energetico; non va, quindi, utilizzato l'apposito modulo per le agevolazioni generalmente predisposto dalla banca o dall'ufficio postale

Fonte: ANSA

**Politiche abitative:** Semplificazione amministrativa, le misure del Governo sotto la lente. Tutte le norme per imprese ed edilizia adottate dal Governo negli ultimi due anni

5/01/2011. La complicazione burocratica è una delle prime cause dello svantaggio competitivo dell'Italia nel contesto europeo e nell'area Ocse: la Commissione Ue ha infatti stimato per l'Italia una incidenza dei costi amministrativi pari al 4,6% del Pil, che equivale a un costo complessivo di circa 70 miliardi l'anno.

In questo quadro l'azione del Governo è andata nella direzione della semplificazione amministrativa attraverso una serie di misure, quali il Piano per la semplificazione 2010-2012 (conseguire entro il 2012 il traguardo di un taglio di oltre il 25% dei costi della burocrazia, con un risparmio atteso di 17 miliardi all'anno per le imprese), la messa a regime del taglia-oneri e l'adozione di misure in materia di edilizia libera, Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) e Conferenza dei servizi. Inoltre, con la manovra finanziaria è stato introdotto il principio di proporzionalità per gli adempimenti amministrativi, che verranno differenziati in relazione alla dimensione, al settore in cui l'impresa opera e all'effettiva esigenza di tutela degli interessi pubblici, in linea con le previsioni dello Small Business Act adottato a livello comunitario.

*Carta dei doveri*

Inoltre, il disegno di legge collegato alla finanziaria 2010, attualmente all'esame del Senato, prevede la "Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche" per contrastare le molestie amministrative e assicurare l'effettività ai diritti delle imprese e dei cittadini, misure in materia di privacy, il permesso di costruire on-line e l'estensione della riduzione degli oneri alle Regioni, agli enti locali e alle Autorità indipendenti. Oltre a ciò, i regolamenti sullo Sportello unico e sull'agenzia delle imprese sono stati definitivamente approvati e pubblicati.

*Taglia-oneri*

È inoltre a regime un'attività di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi sulle Pmi, realizzata da una task-force, coordinata dall'Ufficio per la semplificazione del dipartimento della Funzione Pubblica, con la partecipazione delle associazioni imprenditoriali e l'assistenza tecnica dell'ISTAT. Essa consente di individuare le procedure e gli adempimenti più costosi da semplificare e di valutare l'efficacia di ogni intervento sulla base della stima dei risparmi.

Con il taglia-oneri sono state sottoposte a misurazione 71 procedure ad alto impatto sulle imprese, selezionate con le associazioni imprenditoriali. Sono stati stimati costi burocratici per 21,5 miliardi di euro all'anno, nelle seguenti aree: Lavoro e Previdenza (9,9 miliardi), Ambiente (3,4 miliardi), Fisco (2,7 mld), Appalti (1,2 mld), Prevenzione incendi (1,4 mld), Privacy (2,2 mld), Paesaggio e Beni culturali (0,6 mld).

*Interventi di semplificazione*

Sono stati adottati interventi di semplificazione in materia di Lavoro, Previdenza, Prevenzione Incendi e Beni Culturali che comportano un "taglio" stimato complessivo di 5,5 miliardi di euro l'anno. Il risparmio atteso a regime dalle attività previste dal Piano per il completamento della misurazione e riduzione dei costi burocratici è pari a circa 12 miliardi di euro annui.

*Semplificazione normativa*

Nel dossier sulla semplificazione amministrativa per le imprese, pubblicato dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, vengono citati numerosi interventi normativi di semplificazione adottati. Tra questi la Conferenza dei servizi (Art. 49, D.L. 78/2010), la Segnalazione certificata di inizio attività – Scia (Art. 49 c. 4--bis e 4--ter, D.L. 78/2010), la semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica per interventi di lieve entità (D.P.R. 139/2010), l'edilizia libera (Art. 5, D.L. 40/2010), l'acquisizione d'ufficio del DURC (Art. 16--bis, D.L. 185/2008), la semplificazione installazione impianti (Art. 35, D.L. 112/2008).

Tra gli interventi in itinere vengono citati ad esempio la semplificazione della denuncia di infortunio o di malattia professionale (Art. 12, coll. ord), la semplificazione in materia di trasporti eccezionali (Art. 18, coll. ord.), il permesso di costruire on-line (Art. 25, coll. ord.), la trasparenza e riduzione degli obblighi informativi negli appalti pubblici (Art. 4, ddl. Anticorruzione), l'acquisizione d'ufficio della certificazione antimafia (Art. 5, ddl. Anticorruzione).

Di seguito riportiamo una sintesi degli interventi avviati, tratta dal dossier del Ministero Brunetta.

**AREA LAVORO E PREVIDENZA**

*I costi per le PMI*

Oneri amministrativi pari a 9,9 miliardi di euro all'anno. Le procedure più costose sono risultate la tenuta del libro paga (6 miliardi di euro), le denunce mensili dei dati retributivi e contributivi (2 miliardi di euro) e le comunicazioni relative alle assunzioni e alle cessazioni dei rapporti di lavoro (540 milioni di euro).

*Gli interventi di semplificazione e riduzione degli oneri*

Risparmio stimato pari a 4,8 miliardi di euro (48% dei costi). Gli interventi più rilevanti sono stati attuati tramite il decreto legge n.112, convertito con la legge n. 133/2008, il piano di riduzione degli oneri e le altre disposizioni che hanno portato all'eliminazione del libro paga e del libro matricola e all'istituzione del libro unico del lavoro, alla previsione dell'acquisizione d'ufficio del Durc. Inoltre sono state adottate le misure organizzative e tecnologiche che hanno consentito l'unificazione delle denunce mensili dei dati contributivi e retributivi (UniEmens) e l'informatizzazione delle comunicazioni obbligatorie relative alle assunzione e alle cessazioni dei rapporti di lavoro.

*Verifica dei risultati*

Il monitoraggio, realizzato con le amministrazioni interessate e le associazioni imprenditoriali, ha evidenziato che tutte le semplificazioni previste dal piano sono operative.

**AREA PREVENZIONE INCENDI**

*I costi per le PMI*

Oneri amministrativi pari a 1,4 miliardi di euro all'anno. Le procedure più onerose sono risultate il rilascio ed il rinnovo del certificato di prevenzione incendi (990 milioni di euro) e la richiesta di parere di conformità sul progetto (264 milioni di euro).

*Gli interventi di semplificazione e riduzione degli oneri*

Risparmio stimato pari a 526 milioni di euro (37% dei costi). Gli interventi più rilevanti, previsti dal piano di riduzione del Ministero dell'Interno, sono lo snellimento della documentazione tecnica da presentare e l'informatizzazione delle procedure attraverso il sistema "Prevenzione incendi on-line". Le proposte di modifica al regolamento sono state predisposte e possono essere integrate con l'introduzione del principio di proporzionalità.

*Verifica dei risultati*

È previsto il monitoraggio periodico sull'attuazione del complesso degli interventi e sull'utilizzo del sistema "Prevenzione incendi on-line".

## AREA PAESAGGIO E BENI CULTURALI

### *I costi per le PMI*

Oneri amministrativi pari a 621 milioni di euro all'anno. Le procedure più costose sono risultate la richiesta di autorizzazione agli interventi sui beni (199 milioni di euro), la presentazione dei progetti per gli interventi conservativi imposti (224 milioni di euro) e la richiesta di autorizzazione alla modifica dello stato dei luoghi (176 milioni di euro) in ambiti di tutela paesaggistica.

### *Gli interventi di semplificazione e riduzione degli oneri*

Risparmio stimato pari a 166 milioni di euro (27% dei costi). Gli interventi più rilevanti, previsti dal piano di riduzione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, sono la semplificazione dei procedimenti, in particolare la semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità (l'apposito regolamento è stato recentemente pubblicato) e la semplificazione e standardizzazione della modulistica con relativa presentazione telematica.

### *Verifica dei risultati*

E' previsto il monitoraggio periodico sull'attuazione del complesso degli interventi.

## AREA APPALTI

### *I costi per le PMI*

Oneri amministrativi pari a 1,2 miliardi di euro all'anno (per le sole imprese da 5 a 249 addetti). Le procedure più costose: la presentazione delle domande e della documentazione (in media 27 volte all'anno) comporta un onere di circa 870 milioni di euro all'anno. Ulteriori criticità riscontrate riguardano la carenza di una modulistica standardizzata per l'attestazione dei requisiti.

### *Le attività in corso*

Il ddl anticorruzione, all'esame del Senato, prevede l'istituzione di una banca dati da cui le amministrazioni possano acquisire la documentazione per la partecipazione alle gare e gli schemi tipo per l'attestazione dei requisiti di ordine generale. E' in corso la definizione, in collaborazione con l'amministrazione competente, del complesso di proposte per il piano di riduzione degli oneri.

## AREA AMBIENTE

### *I costi per le PMI*

Oneri amministrativi pari a 3,4 miliardi di euro all'anno. Le procedure più costose: la rilevazione nell'area ambiente ha mostrato l'elevato costo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali (1 miliardo di euro), della documentazione per l'impatto acustico (793 milioni di euro), della tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti (395 milioni di euro) e dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (331 milioni di euro). Inoltre, la rilevazione ha evidenziato la mancanza di un criterio di proporzionalità nelle procedure amministrative relativamente all'attività svolta dall'impresa.

### *Le attività previste*

E' in corso, con la collaborazione delle associazioni imprenditoriali, la predisposizione di un regolamento di semplificazione che introduca in materia ambientale una proporzionalità degli adempimenti in relazione alla dimensione e al settore produttivo dell'impresa e alle esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti.

## AREA SICUREZZA SUL LAVORO

### *I costi per le PMI*

Sono in corso due rilevazioni per l'area sicurezza sul lavoro (adempimenti generali e sicurezza nei cantieri). Sono stati già completati i focus con le associazioni imprenditoriali e la prima rilevazione telefonica su 900 imprese, è in corso la rilevazione diretta.

### *Le attività previste*

A gennaio verrà avviato il tavolo per la semplificazione in materia di Sicurezza sul lavoro con le associazioni imprenditoriali.

## SINTESI DEI PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI DI SEMPLIFICAZIONE

Di seguito riportiamo la sintesi di alcuni dei principali interventi normativi di semplificazione per le imprese adottati o in itinere.

### *Conferenza dei servizi*

Le importanti modifiche alla disciplina della Conferenza dei servizi assicurano finalmente certezza ai tempi delle procedure: si mette fine ad un problema annoso che ha creato gravi ritardi o addirittura "blocchi" delle attività autorizzatorie per le imprese dovuti alla lentezza o agli atteggiamenti paralizzanti di alcune amministrazioni (in particolare quelle preposte alla tutela degli interessi sensibili).

### *Segnalazione certificata di inizio attività (Scia)*

Per avviare un'attività, al posto della miriade di autorizzazioni richieste fino ad oggi, sarà sufficiente la segnalazione certificata di inizio attività. Basterà una semplice comunicazione con allegate autocertificazioni e attestazioni dei tecnici abilitati per documentare il possesso dei requisiti previsti dalla legge (sono esclusi i casi in cui ci sono vincoli ambientali e paesaggistici, la tutela della pubblica sicurezza, adempimenti imposti dalla normativa comunitaria).

L'amministrazione, se verifica l'assenza dei requisiti può vietare entro 60 giorni la prosecuzione dell'attività o richiedere che l'impresa si conformi alle prescrizioni. Successivamente, l'amministrazione può intervenire solo in caso di pericolo di un danno grave e irreparabile per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale. Per chi attesta il falso sono previste sanzioni penali fino a tre anni di reclusione, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

### *Sportello unico per le attività produttive (D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160)*

Lo Sportello unico per le attività produttive, accessibile per via telematica attraverso il portale [www.impresainungiorno.it](http://www.impresainungiorno.it), diviene l'unico punto di contatto a livello territoriale per tutte le formalità relative all'esercizio delle attività produttive: punto di accesso e di risposta per l'impresa a cui rilascia una risposta telematica unica e tempestiva in luogo di tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento, ivi comprese quelle preposte alla tutela degli interessi sensibili. Si semplificano e informatizzano i procedimenti amministrativi esistenti.

### *Agenzia delle imprese (D.P.R. 9 luglio 2010, n. 159)*

Vengono istituite le "Agenzie per le imprese", soggetti privati accreditati a cui l'imprenditore può rivolgersi per effettuare tutte le formalità relative alla documentazione da presentare al SUAP. In caso di attività "vincolata" della P.A. le Agenzie rilasciano una dichiarazione di conformità che equivale al titolo autorizzatorio.

### *Semplificazione delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica*

Il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche è più semplice per i 39 interventi di lieve entità indicati dal regolamento (ad es. piccoli ampliamenti; demolizioni e ricostruzioni a parità di volume e di sagoma; opere riguardanti i prospetti e le coperture degli edifici; realizzazione o modifica di box; aumenti di volumetria fino al 10% di quella originaria e non superiore a 100 mc, installazione di pannelli solari, termici e fotovoltaici che comportano un'alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici etc.). La domanda di autorizzazione, trasmessa anche per via telematica, è accompagnata solo da una relazione paesaggistica semplificata, redatta da un tecnico abilitato. Il procedimento si conclude entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della domanda.

### *Edilizia Libera*

Vengono radicalmente semplificati i piccoli interventi in materia edilizia quali la manutenzione ordinaria e straordinaria e l'eliminazione di barriere architettoniche. Ad esempio, per la manutenzione ordinaria non si deve richiedere l'autorizzazione o effettuare alcuna comunicazione; per aprire porte interne e spostare pareti che non riguardino parti strutturali dell'edificio, basta una semplice comunicazione, anche telematica, corredata dalla relazione di un tecnico abilitato.

*Taglia-tempi (articolo 7, legge 18 giugno 2009, n. 69)*

A partire dal 4 luglio 2010 i termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi sono di 30 giorni, se il termine non è stato fissato diversamente da norme di legge o da appositi regolamenti. In ogni caso, il termine non può essere superiore a 90 giorni. Solo in casi di eccezionale complessità della procedura il termine massimo può arrivare sino a 180 giorni. Per le amministrazioni statali che non hanno provveduto ad adottare i regolamenti, i termini superiori 180 giorni sono ridotti "automaticamente" a 30 giorni per l'effetto "ghigliottina" del tagliatempo. La mancata emanazione del provvedimento nei termini costituisce elemento per la valutazione e la responsabilità dirigenziale. Inoltre, se l'amministrazione non rispetta il termine previsto e ciò provoca un danno, in caso di dolo o colpa grave è previsto il risarcimento del danno. Con le modifiche all'art. 54 del CAD è prevista una banca dati dei procedimenti amministrativi presso il Dipartimento della funzione pubblica, che renderà accessibili a cittadini e imprese sul sito web, da un unico punto, tutte le informazioni sui tempi, i responsabili dei procedimenti e gli adempimenti richiesti. Sarà possibile così confrontare i tempi di conclusione dei procedimenti e adempimenti delle diverse amministrazioni.

*Certezza dei tempi in caso di attività consultiva e valutazioni tecniche (articolo 8, legge 18 giugno 2009, n. 69)*

Viene semplificata l'attività consultiva nell'ambito dell'istruttoria del procedimento amministrativo, riducendo a venti giorni il termine per l'acquisizione dei pareri obbligatori e facoltativi. In materia di accesso, inoltre, viene semplificata la procedura per il riesame delle determinazioni di diniego, espresse o tacite.

*Tutela degli interessati nei procedimenti amministrativi di competenza delle regioni e degli Enti locali (articolo 10, legge 18 giugno 2009, n. 69)*

L'ambito di applicazione della legge n. 241 del 1990 sul procedimento amministrativo viene esteso anche alle funzioni amministrative esercitate dalle società con totale o prevalente capitale pubblico. Viene specificato, inoltre, che sono livelli essenziali delle prestazioni le disposizioni in materia di partecipazione al procedimento, di responsabile e di termini di conclusione del procedimento, di accesso alla documentazione, di SCIA e silenzio assenso. Nella disciplina dei procedimenti di loro competenza Regioni ed Enti locali non possono garantire livelli inferiori di tutela.

*Acquisizione d'ufficio del DURC*

Le stazioni appaltanti pubbliche acquisiscono d'ufficio, anche attraverso strumenti informatici, il documento unico di regolarità contributiva (DURC), dagli istituti e dagli enti abilitati al rilascio, nei casi in cui sia richiesto dalla legge: il DURC non deve più essere richiesto alle imprese. Il risparmio stimato è di circa 16 milioni di euro all'anno.

*Semplificazione della disciplina per l'installazione degli impianti all'interno degli edifici*

Vengono eliminati alcuni inutili appesantimenti della disciplina in materia. In particolare, viene abolito l'obbligo di conservazione della documentazione amministrativa e tecnica, nonché del libretto di uso e manutenzione. Scompare anche l'obbligo di allegare l'attestato di certificazione energetica agli atti di compravendita di immobili che ne siano già dotati.

*Semplificazione della denuncia di infortunio o malattia professionale (articolo 12, collegato ordinamentale)*

Il datore di lavoro potrà effettuare la denuncia di infortunio sul luogo di lavoro con una singola comunicazione all'INAIL, al posto delle due distinte denunce all'INAIL e all'autorità di pubblica sicurezza. Si prevede inoltre che sia l'INAIL a trasmettere la denuncia alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

*Semplificazione in materia di trasporti eccezionali (articolo 18, collegato ordinamentale)*

Viene modificato il sistema delle autorizzazioni per l'esercizio dei trasporti eccezionali aventi ad oggetto la medesima tipologia di beni ripetuti nel tempo, prevedendo un'unica autorizzazione con modalità semplificata in sostituzione delle varie autorizzazioni regionali.

*Permesso di costruire on-line (articolo 25, collegato ordinamentale)*

Viene previsto che le attività dello Sportello unico per l'edilizia si svolgano in via telematica anche al fine di armonizzare la normativa edilizia con le previsioni in materia di Sportello unico per le attività produttive.

*Semplificazione degli appalti pubblici*

Numerosi imprenditori e liberi professionisti, attraverso l'iniziativa di ascolto online "Burocrazia: diamoci un taglio", hanno segnalato difficoltà connesse alla partecipazione a gare d'appalto. In proposito il disegno di legge "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", attualmente all'esame del Senato, prevede alcune disposizioni:

- nella banca dati istituita presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici sarà raccolta la documentazione attestante il possesso da parte delle imprese dei requisiti di ordine generale, nonché di quelli tecnico-organizzativi o economico-finanziarie. Le amministrazioni sono tenute ad effettuare i controlli sul possesso dei requisiti presso la banca dati;
- l'obbligo per le stazioni appaltanti di utilizzare schemi tipo di dichiarazione;
- l'obbligo per le stazioni appaltanti pubbliche di acquisire d'ufficio la certificazione antimafia.

Fonte: sito internet casa e clima

**Politiche abitative e sicurezza:** Elettromagnetismo: chi protegge i cittadini? La tutela della salute dei cittadini spetta alla legislazione Stato-Regioni

04/01/2011. Ai sensi dell'art. 117 Cost., lo Stato e le Regioni, attraverso la competenza ripartita, sono chiamati a fissare le norme sulla "tutela della salute" della popolazione. Ciò vuol dire che l'ente centrale pone le norme generali, gli standard minimi di tutela e le indicazioni di qualità da perseguire, mentre gli enti territoriali danno attuazione ai principi statali attraverso norme di dettaglio e direttive precise. Ad ogni modo, solo lo Stato e le Regioni dettano le regole, più o meno generali, per la difesa della salute della popolazione locale, ad esempio nei casi di esposizione della collettività alle emissioni elettromagnetiche.

Secondo il Consiglio di Stato (sez. VI, n. 7128/2010), sulla base di quanto detto sinora "è illegittimo un regolamento comunale in tema di fissazione dei criteri per la localizzazione delle SRB (stazioni radio base) laddove l'ente territoriale si sia posto quale obiettivo (non dichiarato, ma evincibile dal contenuto dell'atto regolamentare) quello di preservare la salute umana dalle emissioni elettromagnetiche promananti da impianti di radiocomunicazione (ad esempio attraverso la fissazione di distanze minime delle stazioni radio base da particolari tipologie d'insediamenti abitativi), essendo tale materia attribuita alla legislazione concorrente Stato-Regioni".

Le contestate disposizioni comunali in tema di localizzazione delle SRB (stazioni radio base) consentivano la loro localizzazione anche nel centro abitato, ma allo stesso tempo precisavano che detta localizzazione dovesse avvenire "lontano da obiettivi sensibili", in tal modo "fissando un criterio distanziale generico ed eterogeneo, concretante nella sostanza un limite indifferenziato alla localizzazione, in quanto tale illegittimo sulla base di consolidati orientamenti giurisprudenziali".

Le previsioni comunali in questione sono state ritenute dai giudici come idonee "a vincolare l'esercizio concreto della successiva attività regolamentare, senza lasciare residui margini di apprezzamento".

Questa scelta identificava in via generale gli "obiettivi sensibili" con le scuole, gli ospedali, le zone verdi adibite a parco giochi, ecc., "in tal modo palesando che attraverso il tendenziale divieto in tal modo individuato si intendesse perseguire l'obiettivo di tutelare la salute di particolari categorie di cittadini".

Fonte: sito internet edilizia e urbanistica, da P. Costantino e P. De Maria, L'Ufficio Tecnico 11-12/2010